

TOTOCALCIO

X ATALANTA-PARMA	0-0
X CESENA-GENOA	1-1
X FIORENTINA-INTER	0-0
2 LAZIO-NAPOLI	0-2
2 LECCE-BOLOGNA	1-3
1 SAMPDORIA-BARI	3-2
1 TORINO-PISA	1-0
X AVELLINO-ASCOLI	1-1
1 COSENZA-PADOVA	2-0
1 CREMONESE-LUCCHESI	1-0
X MESSINA-SALERNITANA	1-1
X PESCARA-UDINESE	2-2
X TRIESTINA-BRESCIA	1-1

MONTEPREMI	L. 28.124.169.538
QUOTE: Al 278 -13-	L. 50.583.000
Al 9.361 -12-	L. 1.498.000

SPORT

Liegi-Bastogne-Liegi: Argentin trionfa per la quarta volta

Il Gigante del Nord

Il principe di Vallonia o il Gigante del Nord, così viene ormai chiamato Moreno Argentin che dopo il tris '85-86-87 aggiunge una quarta Liegi-Bastogne-Liegi al suo albo d'oro. L'italiano ha anche fatto un «en plein» storico: l'ultimo capace di vincere Freccia Vallona e Liegi-Bastogne-Liegi in fila era stato Eddy Merckx, diciannove anni fa. Alle spalle di Argentin, come mercoledì scorso, Claude Criquiellon.

DAL NOSTRO INVIATO
DARIO CECCARELLI

Liegi. Alle classiche ormai è un classico: vince Argentin. E vince con tale scioltezza da lasciare il dubbio che sia perfino troppo facile. Altra corsa, altro regalo. Mercoledì la Freccia Vallona, adesso la Liegi-Bastogne-Liegi. Una volta per distacco, una volta allo sprint: Argentin accontenta tutti, sia gli amanti del brivido che quelli del ciclismo epico. Argentin suona bene. Come una nota musicale. Argentin, qui nelle Arden-

ne, è diventato il pass-partout degli italiani. «Bravò Argentin, bravi italiani», urlano a gran voce i belgi, di solito non troppo facili ai complimenti. Il capitano dell'Arioste ha battuto allo sprint il vecchio Claude Criquiellon, idolo locale abbottito ai secondi posti, ma ormai la gente non fa una piega. Quello di Argentin è un dominio consolidato, arrivarci a ruota, in fondo, è perfino un onore. Quattro volte. Argentin, con il successo di ieri, inserisce per la quarta volta il suo nome nel palmarès della Liegi-Bastogne-Liegi. Solo Eddy Merckx, tanto per capirci, ha fatto di meglio con

cinque vittorie. Quando glielo diciamo, nella saletta antidoping, scarta subito il confronto. «Mi fa piacere, certo, ma è un paragone improponibile perché i tempi sono diversi. Foi Merckx è un gradino sopra tutti». Mercoledì, alla Freccia Vallona, ha vinto in solitaria. Una fuga di 57 chilometri, resa ancor più gravosa da una caduta. Questa volta Argentin ha vinto in coppia, lavorando di gambe e di intelligenza insieme a Rolf Sorensen, suo compagno di squadra e leader della classifica di Coppa del Mondo. A ciascuno il suo: ad Argentin la vittoria, a Sorensen la classifica.

Giusto così, al Signore delle Ardenne fare troppi calcoli non piace. Lui ama vincere, puntare al traguardo come un falco sulla preda. È un istintivo, e va veloce, come il suo nome. È anche un corridore particolare: c'è o non c'è. Anche chi sta davanti al televisore, capisce dalla prima immagine se Argentin estrae il motorino del suo talento. Fin dalla prima fuga si mette in testa, e non molla la preda. Ieri, sulla salita di Hezalles, a quasi 90 chilometri dal traguardo, il capitano dell'Arioste ha cominciato a dare i primi scossoni al gruppo. Gli altri salvano come se portassero delle pietre sulle spalle, lui invece pedalava come se fosse rinchiodato da un filo invisibile, il suo ascensore portatile. Trent'anni, di San Donà di Piave, ex campione del mondo, Argentin è un aristocratico della bicicletta. Le grandi fatiche, come le corse a tappe, non lo hanno mai stimolato.

Poi, per motivi fiscali, tiene casa a Montecarlo insieme alla moglie Antonietta e ai due figli. In Italia, finora, è stato amato con moderazione, forse a causa del suo carattere spigoloso, forse per la sua aria da nobile paggetto che attende un cenno dal suo filo invisibile.



A fatica superato il Bari: ora lo scudetto è più vicino

La Samp tira le somme

Mercoledì in Tv

COPPA DELLE COPPE	
JUVENTUS-BARCELONA	
ore 20.30	andata 1-3
diretta Raidue	ore 20.25
COPPA UEFA	
ROMA-BRONDBY	
ore 19.00	andata 0-0
diretta Raidue	ore 18.55
INTER-SPORTING LISBONA	
ore 20.30	andata 0-0
diretta Raiuno	ore 20.25

La Sampdoria ha aumentato il passo, con qualche affanno, ma senza soste, a quattro giornate dalla fine del campionato: la sua vittoria col Bari è infatti coincisa coi pareggi di Inter e Milan. Ora i nerazzurri inseguono distanziali di tre punti, i rossoneri di quattro. Per la squadra di Sacchi non ci sono praticamente più speranze di recupero, un po' perché 350 minuti sono pochi per annullare un distacco che è diventato tanto pesante, ma un po' anche perché la squadra rossonera attualmente esprime un football non degno dello scudetto. L'Inter invece insiste: beffata ieri a Firenze, dove una svista dell'arbitro Coppetelli le ha negato un gol valido di Serena, ha però ancora la possibilità di rosciare due lunghezze alla rivale d'annata

nello scontro diretto in programma il 5 maggio, e di portarsi nuovamente a tiro. È la loro ultima chance. Però lascia perplessi peraltro la scarsa forza d'urto denotata dai nerazzurri in trasferta e a Firenze s'è avuta una nuova conferma, nel corso di questo campionato: l'Inter è riuscita a vincere soltanto a Cagliari, Cesena e Pisa. Intanto domenica prossima il campionato si prende una giornata di vacanza. Bocce ferme per dare spazio agli impegni della Nazionale che l'11 maggio a Salerno sfiderà l'Ungheria in un delicato confronto valido per la qualificazione europea, dove gli azzurri sono costretti a vincere per reggere il passo dell'Urss, leader della classifica del girone dopo l'importante vittoria conquistata mercoledì scorso a Budapest

contro i magiari. Prima, però, dopo domani (cioè mercoledì), ci sarà anche l'intermezzo di Coppa, che vedrà l'Inter impegnata a San Siro con lo Sporting Lisbona (andata 0 a 0), la Roma all'Olimpico con il Broendby (andata 0 a 0) e la Juventus alle prese col Barcellona (andata 1 a 3) a Torino per un compito quasi proibitivo, soprattutto per la mancanza di tranquillità che regna nel clan bianconero, dove le polemiche si accavallano. Ultima della serie, un duro attacco del vice presidente Montezemolo a mafreddi, nel quale ha sancito ufficialmente il divorzio a fine stagione. Poi, il 5 maggio, la ripresa del campionato con Inter-Sampdoria: tappa decisiva davvero per uno scudetto che ha sempre più i colori blu-nerazzurri.

INTER	-3
MILAN	-4

I nerazzurri perdono un colpo
Fermati sul pari a Firenze
in un match con il mistero
Rete fantasma di Serena

In coda violento scossone
Il Bologna batte fuoricasa
il Lecce e inguaia Boniek
Esplode la contestazione

Nazionale. Torna il primo maggio contro l'Ungheria Il generale Vicini richiama i riservisti Viali e Mancini

ROMA. La dieci giorni europea del nostro calcio è già iniziata. Mercoledì, con Juventus, Inter e Roma, si consumerà il secondo atto delle semifinali di Coppa delle Coppe e Coppa Uefa. Giovedì tornerà in prima pagina la Nazionale. Mercoledì 1 maggio, infatti, gli azzurri affronteranno a Salerno l'Ungheria, in un incontro valido per le qualificazioni europee. La partita è fondamentale per il cammino dell'Italia: qualsiasi risultato diverso alla vittoria comprometterebbe definitivamente le speranze di qualificazione degli azzurri, costretti a rincorrere un'Urss tornata in alto dopo il crollo del Mondiale. Vicini annuncerà le convocazioni giovedì. Potrebbero esserci novità clamorose: l'esclusione di Tolo Scillaci su tutte. Il bianconero, a secco in campionato da cinque mesi, potrebbe saltare il raduno, fissato per venerdì a Paestum. Vicini aspetterà la



Azeglio Vicini

Formula 1. Domenica la Ferrari in casa a Imola per il Gp di San Marino Il Cavallino torna in sella Prost e Alesi, odore di vittoria

Meno sette ad Imola. La Formula 1, dopo una doppia trasferta nel continente americano, approda in Europa per la prima volta in questo campionato. Una gara che, dopo le due consecutive vittorie di Ayrton Senna, sembrava già segnata in partenza. E che un inatteso exploit delle Ferrari di Alesi e di Prost, nelle prove svoltesi proprio a Imola la scorsa settimana, ha rilanciato.

GIULIANO CAPECELATRO

Un toccasana quel record. Anzi, quel record, susseguirsi a catena da venerdì sera, con Jean Alesi prima, con Alain Prost poi. L'euforia dopo la tempesta, letterale e metaforica, sotto gli occhi increduli della McLaren, costretta a mettersi in riga, a subire per la prima volta nella stagione la supremazia della grande rivale. E se Gerhard Berger è riuscito a piazzarsi alle spalle di Prost, ma ad

oltre mezzo secondo, Ayrton Senna è finito ad un secondo e quattro decimi dal francese: evento quasi storico. Alla vigilia del primo gran premio europeo, dopo due tappe iniziali in America, è il colpo di teatro agognato da quell'esercito del filo che sono i ferraristi. Un colpo di scena che rilancia le azioni della Ferrari e riacende l'interesse per il gran premio di Imola, che prima di sa-

bato sembrava destinato ad accogliere la solita passeggiata di Senna, tutt'al più contrastata dalle Williams di Riccardo Patrese e Nigel Williams. Ecco, invece, che d'incanto la Ferrari ritrova quella potenza che sembrava aver smarrito. O, meglio, che continuava a possedere ma che, tra sospensioni e telai che non andavano, non riusciva a scaricare adeguatamente sul terreno per trasformarla in velocità. Ed è stato come uscire da un incubo. Un incubo durato oltre un mese, dopo gli entusiasmi fuori luogo suscitati dalle prove invernali, dove però era mancato il confronto diretto con le rivali.

Un incubo che aveva cominciato a prendere forma a Phoenix, gara d'esordio del mondiale, per esplodere impetuosa a San Paolo, sulla pista di Interlagos, dove la «rossa» si era presentata con la sicumera di chi sente di avere la vittoria in tasca. Phoenix è stato un episodio, d'altro canto un circuito cittadino non è certo il più adatto ad esaltare la potenza dei nostri motori, era il succo delle dichiarazioni che uscivano dal team di Maranello. Che la pista si incaricava di ridicolizzare. La Ferrari, in notevole difficoltà già durante le prove, ad Interlagos non riusciva mai a entrare in gara, finendo con un quarto e sesto posto quasi umilianti. Poi, dopo settimane di polemiche, di accuse, di prove deludenti, le sorprese di venerdì sera e sabato mattina: record della pista a ripetizione. Che non devono ingannare ed ingenerare nuovi sogni ad occhi aperti: la Ferrari è attesa a nuove, e più probanti, verifiche da venerdì mattina, quando cominceranno le prove. Ma che, almeno, restituiscono interesse al gran premio di San Marino.

AGENDA PER 7 GIORNI	
LUNEDI 22	● PALLAVOLO. Play-off, quarti di finale
● TENNIS. Torneo di Montecarlo (fino al 28)	VENERDI 26
MARTEDI 23	● CICLISMO. Giro delle Regioni (fino al 1° maggio)
● PALLAVOLO. Play-off	SABATO 27
MERCOLEDI 24	● CICLISMO. Amstel Gold Race
● CALCIO. Coppe europee, semifinali di ritorno: Juventus-Barcellona (Coppa); Roma-Brondbey e Inter-S. Lisbona (Uefa); A Ginevra discussione dell'appello del Milan	● AUTO. Rally di Corsica, valido per il mondiale (fino al 2 febbraio)
GIOVEDI 25	DOMENICA 28
● BASKET. Play-off maschili, ritorno dei quarti	● AUTO. Formula 1 - Gp di Imola
● CICLISMO. Gp della Liberazione	● CALCIO. Serie B e C
	● BASKET. Eventuali spareggi quarti del play-off
	● PALLAVOLO. Play-off, quarti di finale